



WOMEN'S DAY

MARCH



L'Edilizia del futuro cerca te!

Woman can build: un Progetto Europeo per promuovere la parità di genere nel settore delle costruzioni.

Donne in Edilizia: i dati Cape segnalano il trend in crescita.

Una risorsa da incoraggiare con programmi specifici, per favorire anche le iscrizioni negli Ordini professionali.

Donne ed Edilizia: una risorsa trainante per l'economia

L'industria delle costruzioni è stata tradizionalmente un settore maschile, una condizione giustificata, tra l'altro, dalle dure condizioni di lavoro. Tuttavia, l'evoluzione del settore verso una maggiore meccanizzazione permette a uomini e donne di accedere e svolgere gli stessi compiti professionali in condizioni di parità di diritti e situazioni. Dall'altro lato, sono stati creati nuovi posti di lavoro grazie ad attività derivate dall'efficienza energetica, dall'edilizia "verde", degli edifici salubri, la psicologia ambientale, la neuroarchitettura, la biofilia, la bioclimatica, la riqualificazione dei borghi, l'Home Staging e l'Home Shopper, che offrono un orizzonte incoraggiante per i professionisti specializzati sia uomini che donne.

Incoraggiare le Donne nel settore edile è fondamentale per sviluppare nuove professionalità green

Il numero di donne impiegate nel mondo dell'edilizia e delle costruzioni è notevolmente aumentato negli ultimi anni. A dirlo sono i dati Istat che parlano di un aumento sia come forza lavoro che come percentuale di incarichi professionali e dirigenziali. In aumento anche le donne diplomate per aver seguito il *Corso di costruzioni ambiente e territorio*, uno dei diplomi introdotti dal nuovo ordinamento che rappresenta una evoluzione rispetto al precedente diploma di geometra, le donne ingegnere, architetto e quelle che si specializzano sui lavori di finitura, quali restauri, o la guida dei mezzi. Sotto tale aspetto è ammirabile l'impegno di *Eseb* insieme a *Its Cantieri dell'Arte*, che attraverso i propri corsi post-diploma di istruzione tecnica superiore, promuovono e inseriscono le proprie studentesse nelle imprese edili, fornendo le conoscenze teoriche e pratiche richieste dal mercato. La rivoluzione tecnologica che il mondo sta attraversando richiede persone istruite adeguatamente e necessariamente specializzate. E in questo le donne con una forte componente motivazionale personale e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, hanno intrapreso la sfida delle "[Donne per un nuovo rinascimento](#)", che tra l'altro mira a promuovere l'importanza di una formazione STEM per le ragazze rispetto alle professioni di domani, e il ruolo centrale che le conoscenze/competenze in questi settori hanno nella costruzione del futuro (problemi ambientali, energia, sviluppo sostenibile, salute).

Persistono però ancora forti barriere sociali, culturali ed educative per le donne impegnate nelle attività di costruzione. Infatti, la femminilizzazione del settore edile incontra varie difficoltà.

Una volta che le donne entrano a far parte della forza lavoro, devono impugnarne una serie di sfide per rimanere nel settore e successivamente raggiungere posizioni di leadership. Queste sfide includono la difficoltà di manovra in un settore dominato dagli uomini, la mancanza di modelli di ruolo e mentori femminili e condizioni di lavoro come la gestione dei cantieri con lunghe giornate di permanenza durante l'estate o i periodi più freddi nel periodo della gravidanza o dopo il parto con l'incombenza dell'allattamento. La fortuna è che, presa consapevolezza della situazione, c'è una voglia di riscatto. Le manovre sono molteplici e comprendono più passaggi: risvegliare la consapevolezza e la difesa delle pari opportunità, migliorare le condizioni sociali del settore, promuovere la professionalizzazione, attraverso una formazione di qualità e incentivare l'inserimento lavorativo.

È necessario un cambiamento di paradigma nel settore delle costruzioni, che per essere più egualitario, attraente e socialmente responsabile, deve tessere una formazione di qualità e sensibile al genere al fine di eliminare le barriere culturali e migliorare la sensibilità delle donne a questo settore. Innanzi tutto, bisogna catturare l'attenzione delle donne verso l'industria delle costruzioni, sottolineando quali attività hanno maggiori possibilità di ottenere un effettivo inserimento nel mercato del lavoro. Fornire, poi, alla **formazione professionale** una prospettiva di genere che permetta loro di ripensare il loro approccio formativo e cercare opportunità per un settore più egualitario. E, infine, sarebbe fondamentale stabilire misure di consulenza che facilitino la transizione dell'industria delle costruzioni verso una maggiore consapevolezza e un

maggiore equilibrio di genere. Uno sforzo in più è fondamentale per ottenere il riconoscimento delle competenze di genere e creare le condizioni che consentano la realizzazione di nuovi programmi di formazione che porteranno, sicuramente, ad un progredire e allo sviluppo di nuove professionalità.



Circa cinque anni fa le donne impiegate nel settore delle costruzioni rappresentavano circa il 3%, un dato che solo pochi anni dopo si era già raddoppiato (6%). Inoltre, nel 2016 le donne dipendenti nell'edilizia avevano nel 68% dei casi un ruolo da impiegate, mentre il 4,5% era operaria. Oltre 3mila erano invece le imprenditrici edili, appena il 14,4% delle lavoratrici autonome.

Oggi questi numeri stanno subendo una crescita costante.



“una formazione di qualità mirata e dedicata alle sole donne è fondamentale per mostrare una visione generale dei processi di costruzione, al fine di motivarle a scoprire la loro futura specializzazione”

Il ruolo delle Donne nell'edilizia

Il mondo delle costruzioni è un settore trainante per il nostro Paese, e ha avuto un ruolo importante nella ripartenza *post pandemia* in particolare dal primo semestre del 2021. Proprio in un contesto che sta subendo una forte espansione, le competenze e le attitudini femminili possono dare un contributo specifico e notevole. Le donne che lavorano nei cantieri e che sono entrate come stagiste per poi proseguire la carriera hanno dimostrato grande efficienza.

Secondo lo studio *McKinsey-Cerved* la presenza femminile ha portato un risultato positivo nel mondo del business, perché ne ha migliorato le performance e soprattutto in quei cantieri con la presenza delle donne, i risultati sono stati sorprendenti. A far bene all'ambiente lavorativo è infatti, anche l'eterogeneità e la diversità, che consente un confronto e una crescita. Si presume che entro il 2030 la presenza delle donne in ambienti di lavoro prettamente maschili possa aumentare se non addirittura allinearsi. Il gender gap, quindi, potrebbe ridursi con maggiore velocità rispetto quanto avvenuto nei decenni precedenti, ma è necessario **investire in formazione, inclusività, rivoluzione culturale e una educazione all'uguaglianza di genere**.

Il mercato delle costruzioni è fermamente convinto che le donne abbiano un ruolo centrale da svolgere nella creazione di un ambiente costruito più sostenibile, ciò include la conoscenza necessaria per l'uso di materiali innovativi e sostenibili sempre di più in aumento, nonché il modo in cui vanno utilizzati e assemblati, anche per la tutela della salute dei fruitori degli edifici.

Oggi sono anche in aumento le pratiche ingegneristiche ed edili, che applicano approcci di economia circolare per guidare la selezione dei materiali nel riuso e riciclo, un modo per aiutare a decarbonizzare i progetti per tutta la loro vita. Ciò include la progettazione di soluzioni che riducono la necessità di materiali ad alta intensità di carbonio come cemento e acciaio, eliminano gli sprechi e mantenendo i materiali in uso più a lungo.

Ma oggi l'edilizia non è solo "costruire", ma anche ideare un "**valore sociale**", che produca benessere e favorisca il comportamento umano alla luce delle transazioni che avvengono tra l'individuo e l'ambiente sociofisico. In questa prospettiva, l'ambiente non viene considerato solo come spazio fisico, ma soprattutto analizzato per realizzare spazi il più possibile adatti, confortevoli e attraenti, che rispondono alle esigenze sociali, di salute e di sicurezza. È stato riscontrato, che un adeguato ambiente costruito, può ridurre lo **stress** e la **criminalità**. La reazione creata dall'ambiente è infatti per lo più istintiva e genera diverse attivazioni neurali e somatiche che danno vita a emozioni, prima a livello non consapevole e poi a livello cosciente.



Mel Allwood guida il team di sostenibilità e benessere di Arup, che fornisce consulenza sulla sostenibilità ai team di progettazione dalla fase concettuale fino alla costruzione e alla consegna. "Il ruolo del mio team è quello di interferire nella progettazione dei progetti di costruzione in modo che i risultati utilizzino meno materiali, [producano] meno rifiuti e generino valore sociale", sostiene Mel Allwood. Ma la sostenibilità in edilizia non riguarda solo il monitoraggio dell'impatto ambientale di un progetto e la guida del [Consiglio di ingegneria](#), spiega come gli operatori debbano adottare una prospettiva più ampia che includa obiettivi come la riduzione della povertà e la giustizia sociale.

"Gli edifici fanno cose -prosegue, gli edifici hanno funzioni, sono per scopi anche sociali, producono benessere; non sono solo un versare cemento, quindi parte della funzione dei progettisti è capire cosa fa quell'edificio e farlo

fare al meglio, per garantire la salute delle persone e del Pianeta, consentendo una qualità della vita superiore, un rendimento lavorativo e scolastico migliore.”

"Gli edifici devono parlare alle comunità e ai quartieri in cui si trovano", dice ancora Mel Allwood. "Non è sufficiente per noi ridurre solo la quantità di carbonio generato da un edificio, deve anche essere un edificio geniale – per il suo quartiere e i suoi occupanti, capace di offrire servizi e benessere, equilibrio sociale e ambientale a lungo termine, altrimenti demolirlo per la scarsa qualità sarebbe un enorme fallimento della sostenibilità”.

I Paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2050 e, con quasi il 40% delle emissioni globali create dalle costruzioni, l'edilizia ha un ruolo importante da svolgere: in questo le donne sono fondamentali, avendo una sensibilità all'ambiente, all'innovazione, alla sostenibilità, al miglioramento sociale. Centinaia di società di ingegneria hanno sottoscritto impegni pubblici come *Construction Declares*, che copre questioni come il costo del ciclo di vita e la modellazione del carbonio, mentre c'è stato anche un costante aumento del numero di progetti classificati BREEAM. Lo standard internazionale esamina la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei progetti infrastrutturali e degli edifici, valutandoli in base a come migliorano il benessere delle persone che vivono e lavorano in essi e aiutano a proteggere le risorse naturali. In questo le donne hanno dimostrato propensione, abilità, fermezza e determinazione.

I fondamenti dell'edilizia salubre e sostenibile sono stabiliti dall'*Engineering Council*, l'organismo di regolamentazione del settore. I suoi sei principi sulla sostenibilità e salubrità sono progettati per aiutare i progettisti a garantire che il loro lavoro affronti le sfide sociali, etiche, ambientali ed economiche, con pratiche che non si limitano a rispettare la legislazione e i codici e che utilizzano le risorse in modo efficiente ed efficace. Non si tratta più semplicemente di seguire un protocollo esecutivo, ma costruire e riqualificare devono cogliere quali sono le sfide e trovare soluzioni che rendano un progetto a prova di futuro e gli diano una resilienza duratura. E tutto questo richiede l'indispensabile contributo delle donne.



Da anni sta crescendo anche l'interesse per l'intersezione tra *neuroarchitettura* e la *psicologia ambientale*, che hanno un'enorme influenza sullo sviluppo delle malattie nel mondo moderno e la progettazione dello spazio è uno dei metodi di prevenzione più tangibili (e vicini a noi). Soprattutto al giorno d'oggi, quando le ore trascorse all'interno di quattro mura sono ulteriormente moltiplicate, è stata stabilita la relazione tra lo spazio confinato e la nostra salute mentale, oltre quella fisica. L'illuminazione, l'acustica, il colore e l'estetica sono solo alcuni fattori che giocano un ruolo enorme nella psicologia comportamentale umana, come i materiali

utilizzati nella costruzione, l'esposizione, la natura del sito, ecc. L'edilizia è molto più attenta rispetto al passato alle caratteristiche salubri dell'edificato, che possono aiutare a soddisfare i bisogni fisici e psicologici del cliente.

L'Edilizia sostenibile è a caccia di professionisti «green» e in questo maggiore attenzione è rivolta alle donne, che fanno riscontrare un interesse maggiore rispetto al passato nel settore edile. La riqualificazione e le necessità dettate sia dalla nuova direttiva Ue, che ha posto il limite al 2030 per nuovi edifici a emissione zero e al 2050 per quelli già esistenti, sia dal bisogno di ridurre costi e consumi, dimostra che è iniziata una nuova era che prelude, oltre ad una riqualificazione energetica e ambientale, anche ad una formazione specifica del personale del settore edile per affrontare le esigenze del mercato e su cui l'Italia sconta un ritardo di programmazione.

Servono risorse con un *background* tecnico, specializzate nella realizzazione di progetti a basso impatto ambientale, che possano modellarsi alle diverse realtà sia industriali che cittadine. Un esempio di tali figure, che sono sia le più richieste che le più difficili da reperire, sono esperti edili specializzati in sostenibilità ambientale, esperti in radioattività e qualità dell'aria indoor, bonifiche ambientali, specializzati nel settore del fotovoltaico, nella salubrità in edilizia, in materiali sostenibili e sani. Il *Rapporto Excelsior* sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia per il quinquennio 2022-2026 conferma che tra i "green jobs" individuati come prioritari dalle imprese per dare slancio alla ripresa e realizzare la transizione ecologica ci sono: progettisti di manufatti edilizi sostenibili, installatori di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale nelle costruzioni, esperti in tecnologie di impianti e/o componenti per motori elettrici nella meccanica indirizzati alla realizzazione di una edilizia di qualità sostenibile, certificata e salubre.

L'industria delle costruzioni è stata tradizionalmente un settore maschile, una condizione giustificata, tra l'altro, dalle dure condizioni di lavoro. Tuttavia, l'evoluzione del settore verso una maggiore meccanizzazione permette a uomini e donne di accedere e svolgere gli stessi compiti professionali in condizioni di parità di diritti e opportunità. Dall'altro lato, sono stati creati nuovi posti di lavoro grazie ad attività derivate dall'efficienza energetica o dall'edilizia "verde" che offrono un orizzonte incoraggiante per i professionisti specializzati, uomini e donne.

L'osservatorio congiunturale di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) al capitolo occupazione ricorda che nel I semestre 2022 (dati Istat) gli occupati nelle costruzioni sono circa 1,5 milioni e rappresentano il 25,2% dei lavoratori operanti nell'industria nel complesso e il 6,2% di quelli nell'intero sistema economico nazionale. Rispetto alla prima metà dello scorso anno, si registra una ulteriore crescita tendenziale del 10,2%, il risultato migliore tra tutti i settori di attività economica (per l'intero sistema economico nazionale l'aumento di lavoratori si ferma al +3,6 per cento). Tale accelerazione segue il già robusto incremento rilevato nel 2021 (+7,7% di occupati su base annua). Una piattaforma appetibile anche per il mondo delle donne.

Mentre le società di ingegneria si stanno rendendo conto della necessità di aumentare la diversità, un'area che ha visto pochi progressi sono i cantieri, dove ci sono ancora pochissime donne, che però sono tra le più ambite in questo settore, perché a livello internazionale hanno già dimostrato di essere riuscite a migliorare notevolmente il modo in cui i nostri edifici e spazi pubblici sono progettati e utilizzati.

è necessario investire in formazione, inclusività, rivoluzione culturale e una educazione all'uguaglianza di genere

Una nuova consapevolezza delle opportunità per le Donne nell'Edilizia

La *Women in Construction Week* (o WIC Week) è una campagna della [National Association of Women in Construction \(NAWIC\)](#) – che mette in evidenza le donne come componente visibile e vitale del settore delle costruzioni.

Il movimento dell'edilizia sostenibile, sicura e salubre, quelle della bioedilizia, bioarchitettura, bioecologica, mostra un futuro promettente per le donne; una condizione in crescita che favorisce il settore dell'edilizia e rappresenta un nuovo motore anche per gli *Ordini Professionali* di indirizzo tecnico edile ad appannaggio maschile, che potrebbero trarre nuovi vantaggi con le iscrizioni delle donne.

Le ricompense di una carriera nel settore delle costruzioni sono il segreto meglio custodito al mondo. Nessun altro settore traduce i sogni in realtà come l'industria delle costruzioni. Insegna alcune delle abilità di vita più preziose, come il lavoro di squadra, l'innovazione e la negoziazione – la creatività e non meno importante una fonte dignitosa di reddito. È un'industria vivace che genera il 4,9 per cento del PIL e sta innovando rapidamente il settore.

Dare voce alle donne nel settore delle costruzioni è una priorità e una opportunità, che chiamano ad una programmazione e una formazione specifica per promuovere l'istruzione e contribuire al miglioramento del settore delle costruzioni, incoraggiando le donne a perseguire e stabilire carriere soddisfacenti.

Le donne nel settore delle costruzioni spesso però mancano di mentori e sponsor che possano fornire orientamento e supporto nelle loro carriere. Secondo un articolo di *Forbes*, infatti, le donne nell'edilizia riferiscono di sentirsi isolate e non supportate, il che può limitare la loro capacità di sviluppare le loro capacità e avanzare nelle loro carriere.

Alida Ferreri – è una donna geometra, incoraggiata nella sua scelta dal padre anche lui geometra, che l'ha seguita ed animata. È stata Presidente di Collegio, delegato Cassa in carica, socio fondatore e segretario generale dell'*Associazione Nazionale "Donne Geometra" – Esperti in Edificio Salubre*.

Nel corso della sua carriera, Alida ha fortemente sostenuto la diversità e l'inclusione nel campo, lavorando con tenacia per abbattere le barriere e creare opportunità per altre donne nel settore delle costruzioni, senza risparmiarsi

Aumentare il bacino delle "Donne" nell'edilizia non è solo una risposta all'uguaglianza, ma anche una opportunità per incentivare gli Ordini professionali ad appannaggio maschile.

nell'individuare anse e opportunità lavorative di crescita per le colleghe, interfacciandosi con Enti e gruppi di ricerca. Ha anche fatto da mentore a molte giovani donne, sostenendole nel costruire un futuro positivo.



Senza la diversità di genere, sostiene *Alida Ferreri*, l'edilizia – un settore in crescita, rischia di perdere in innovazione.

Occorre riconvertire l'edilizia secondo gli indirizzi della sostenibilità, rendendola appetibile, con una migliore comunicazione sulla vasta gamma di ruoli nel settore

che può aiutare a suscitare un maggiore interesse tra le studentesse e le donne in genere.

L'industria delle costruzioni fa tante cose bene. Ma ci sono due cose che non fa ancora bene: la sostenibilità e la diversità. E possiamo fare breccia in entrambi pensando in modo diverso.

È opportuno approfondire ogni tematica, che permetta di coinvolgere più donne nella nostra professione di Geometra, tanto è stato fatto, ma ancora tantissimo si può fare. Favorire l'inserimento delle giovani è una strategia indispensabile per essere al passo con i tempi e rafforzare il bacino delle competenze.

L'**edilizia green** è un ottimo settore per impiegare giovani professioniste e per incoraggiare il fenomeno è importante lavorare all'origine con i consulenti di carriera scolastica, che spesso hanno una scarsa conoscenza del settore e tendono a indirizzare solo gli studenti maschi verso questa realtà operativa. Il settore delle costruzioni ha del lavoro da fare nell'educare le scuole e il pubblico che è un membro valido delle professioni edili altamente considerate.

Quasi tutti i ruoli nell'ambito delle costruzioni coinvolgono la tecnologia, la matematica, la scienza dell'ingegneria, le materie tecniche. Generare interesse sulla diversità delle competenze innovative incluse nell'evoluzione della nella professione del Geometra, attraverso una conversazione anche strategica con la promozione della "settimana delle donne nell'edilizia" è solo uno dei suggerimenti per facilitare l'ingresso delle ragazze nel settore.



Valentina Ferrotti, madre di una bambina di un anno, è tesoriere dell'*Associazione Nazionale "Donne Geometra" – Esperti in Edificio Salubre* e responsabile della comunicazione sui social, è abile nel veicolare l'informazione tecnica. Anch'essa è figlia d'arte; il padre è stato importante

nella scelta della sua professione. Dopo le due sorelle ingegnere, anche lei ha seguito il settore dell'edilizia ed ha scelto di diventare geometra per occuparsi primariamente di sicurezza nei luoghi di lavoro.

“Quando ero giovane, dicevo sempre: Voglio costruire case. Mi piace creare cose e mi sento davvero a mio agio in questo settore. Lavorare nei cantieri dà un senso di libertà. Fai costantemente qualcosa di diverso e ti muovi. Sono anche le persone con cui lavoro a motivarmi e farmi crescere quotidianamente. C'è anche ininterrottamente quel livello di rispetto, che rende tutto molto affascinante.”

“Le difficoltà aggiunge - si riscontrano nel seguire i figli, conciliare la casa, gli imprevisti e le incombenze professionali. L'Italia non è ancora un Paese per donne e mamme che lavorano, ma lavorare nei cantieri dà un senso di grande pienezza. Si fa costantemente qualcosa di diverso e si è in continuo movimento. Non c'è mai un momento di noia”.

Se avessi un gruppo di ragazze giovani sedute di fronte a me, in questo momento, direi di entrare nell'edilizia e cambiare il modo di costruire pensando alla salute e al benessere della gente.

Più donne lavorano nell'edilizia più si possono realizzare contesti urbani a misura d'uomo. Sappiamo cogliere le necessità delle persone, abbiamo una sensibilità per affrontare le sfide della sostenibilità ambientale, la storia delle donne nell'edilizia dimostra che la lotta per una società migliore e più equa può apportare miglioramenti profondi e duraturi al nostro ambiente costruito e alla società che serve.

Questo è l'iter operativo per avere comunità sane e coese come stabilito dall'Onu, e non c'è mai stato per le donne un momento migliore di questo per entrare nel settore. Credo davvero che non ci sia differenza tra donne e uomini in termini di competenze e valori aggiunti che portano a un progetto. Si tratta solo di incoraggiare le donne a iniziare questo tipo di carriera. Ci sono diversi aspetti del mio ruolo che amo, ma la parte migliore è la soddisfazione nel costruire relazioni e il senso di realizzazione alla fine della giornata di aver intuito, compreso e soddisfatto le aspettative del committente.

Le lavoratrici edili in uno qualsiasi dei settori che si intersecano con l'edilizia comprendono che ci sono differenze tra il modo in cui uomini e donne sono rappresentati nel loro campo. E mentre il settore delle costruzioni ha una lunga strada da percorrere prima di una vera uguaglianza, l'*International Code Council* si sta dedicando ad aiutare le donne a conoscere meglio le opportunità e le opzioni a loro disposizione, oltre a rendere facile il connettersi con la rete di professionisti per supporto e guida, fornendo tra l'altro le risorse straordinarie per aiutarle ad acquisire fiducia nelle loro capacità e sviluppare maggiori capacità di leadership. La strada da percorrere per ampliare la platea degli operatori nell'edilizia, che guarda alle donne come un notevole potenziale per produrre ricchezza e attuare l'uguaglianza di genere, invocata nell'**Agenda 2030** è oramai necessaria e indifferibile.

Siamo chiamati a fare maggior volontariato nelle scuole medie e superiori locali per incoraggiare le giovani donne a cercare opportunità nel campo delle costruzioni.

- ▶ Organizzare un *career day* per le donne nel settore delle costruzioni potrebbe rappresentare una spinta per facilitare la conoscenza di un settore ancora troppo sconosciuto e inaccessibile alle donne; anche il supporto dei *social media* al quale fare ricorso abitualmente veicola il messaggio di informazione per le donne che desiderano entrare nel settore delle costruzioni.
- ▶ Serve una modernizzazione di pensiero, sviluppando e divulgando anche la cultura dell'ideazione dell'equipaggio femminile in cantiere. I dispositivi di protezione individuale vanno correttamente adattati ad ogni circostanza, compresa quella del periodo gestazionale, pensare anche all'allestimento del cantiere, rendendo disponibili siano servizi igienici adeguati e neutri dal punto di vista del genere; un dialogo e un linguaggio nuovo capace di supportare l'espandersi dell'edilizia sostenibile alla quale oramai puntiamo tutti per scelta e necessità.





Favorire il superamento delle barriere culturali e accrescere l'interesse delle donne nel settore, attraverso la formazione, l'orientamento, gli studi, modelli sul ruolo e altre informazioni di particolare interesse.

Il Progetto “Women Can Build” un modello da imitare

L'industria delle costruzioni è stata tradizionalmente un settore maschile, una condizione giustificata, tra l'altro, dalle dure condizioni di lavoro. Tuttavia, l'evoluzione del settore verso una maggiore meccanizzazione permette a uomini e donne di accedere e svolgere gli stessi compiti professionali in condizioni di parità di diritti e opportunità.

Dall'altro lato, sono stati creati nuovi posti di lavoro grazie ad attività derivate dall'efficienza energetica o dall'edilizia “verde” che offrono un orizzonte incoraggiante per i professionisti specializzati, uomini e donne.

Ma la femminilizzazione del settore edile incontra varie difficoltà: le ragioni della scarsa partecipazione delle donne al settore sono legate agli stereotipi sociali.

Inoltre, una volta che le donne entrano a far parte della forza lavoro, devono affrontare una serie di sfide per rimanere nel settore e successivamente raggiungere posizioni di leadership. Queste sfide includono la difficoltà di manovra in un settore dominato dagli uomini, la mancanza di modelli di ruolo e mentori femminili, e condizioni di lavoro (come lunghe giornate lavorative e l'esigenza di un elevato numero di visite in loco in luoghi lontani) che non sono favorevoli o adattabili al ruolo tradizionale delle donne chiamate ad essere attive anche nell'ambiente domestico.

Il progetto *Women Can Build* appartiene dell'Unione Europea, tende a risvegliare la consapevolezza e la difesa delle pari opportunità, migliorare le condizioni sociali del settore, promuovere la professionalizzazione, attraverso una formazione di qualità e l'inserimento lavorativo, con l'attivazione del mercato del lavoro.

Gli obiettivi mirano a:

- ▶ Fare un cambiamento di paradigma nel settore delle costruzioni, per essere più egualitario, attraente e socialmente responsabile, attraverso una formazione di qualità e sensibile al genere.
- ▶ Eliminare le barriere culturali e migliorare la sensibilità delle donne a questo settore.
- ▶ Catturare l'attenzione delle donne verso l'industria delle costruzioni, sottolineando quelle attività con maggiori possibilità di ottenere un effettivo inserimento nel mercato del lavoro.
- ▶ Fornire ai centri di formazione professionale (IFP) e agli Ordini professionali del settore edile una prospettiva di genere che permetta alle donne di ripensare il loro approccio formativo e cercare opportunità per un settore più egualitario.



- ▶ Stabilire misure di consulenza anche presso gli Ordini professionali, che facilitino la transizione dell'industria delle costruzioni verso una maggiore consapevolezza e un maggiore equilibrio di genere.
- ▶ Ottenere il riconoscimento delle competenze di genere e creare le condizioni che consentano la realizzazione di nuovi programmi di formazione con una migliore performance.
- ▶ Promuovere la parità di genere nel settore delle costruzioni.
- ▶ Creare delle guide per lo sviluppo di competenze di tutoraggio per le donne.
- ▶ Attivare dei tirocini nelle Imprese edili che già attuano modelli di edilizia sostenibile e nZEB

Il progetto **Women can build** mira ad essere un caso di buone pratiche che può essere trasferito nelle istituzioni e Ordini Professionali, con un impatto sull'Unione Europea, la sicurezza, la salute, la sostenibilità ambientale.

Women Can Build si è posizionato come progetto innovativo e trasgressivo nel campo dell'uguaglianza di genere.

Una Convenzione, con la *Fundación Laboral de la Construcción*, potrebbe creare un dialogo internazionale, che consente alle nuove aspiranti di recepire e scambiare i contenuti dell'edilizia per apprendere nuove tecnologie, nuovi modi di costruire, per una realizzazione certa a vantaggio di una crescita delle professioni tecniche abilitate all'edilizia e alle costruzioni.



La sostenibilità ambientale, sempre più attenta alle esigenze del singolo e della collettività nel contesto edilizio ed urbano, sta aprendo notevoli orizzonti alle donne; il trend positivo è merito dell'attività di sensibilizzazione condotta dalla filiera negli anni, che ha valorizzato le competenze e le specifiche esperienze che le figure femminili possono garantire all'interno del settore.

Una campagna di informazione che non deve essere sottovalutata, anzi incentivata in ogni periodo dell'anno, per rendere sempre più popolate anche le professioni tecniche del settore delle costruzioni.

SFIDE E AMBITI NELL'EDILIZIA E NELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: PROPOSTE E PROGETTI

I risultati conseguiti dall'*Unione Europea* nella promozione della parità tra donne e uomini hanno ribadito che le disparità esistenti tra di loro, oltre che violare i diritti fondamentali, impongono un pesante tributo all'economia e hanno come conseguenza una sottoutilizzazione dei talenti. Promuovendo la parità di genere si possono invece toccare vantaggi economici e commerciali.

Per raggiungere gli obiettivi di *Europa 2030* e *2050*, cioè una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è necessario utilizzare il potenziale e i talenti delle donne in modo più ampio ed efficiente anche nel settore edilizio, dove la richiesta è in crescita.

I ruoli maschili e femminili continuano a influenzare importanti decisioni individuali riguardanti l'istruzione, le scelte professionali, gli accordi di lavoro, la famiglia e la fertilità. Queste decisioni hanno a loro volta un effetto sull'economia e sulla società. È quindi nell'interesse di tutti che donne e uomini abbiano uguali possibilità di scelta nelle varie fasi della vita.

Nel marzo 2010, per commemorare il *15° anniversario* dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione della *Conferenza mondiale dell'ONU* sulle donne, svoltasi a Pechino, e il *30° anniversario* della *Convenzione dell'ONU* sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, la Commissione ha adottato la **Carta per le donne**, in cui ha rinnovato il suo impegno per la parità tra donne e uomini e il potenziamento della prospettiva di genere in tutte le sue politiche.

L'attuale percentuale di donne imprenditrici e delle lavoratrici autonome non è ancora pienamente soddisfacente e la maggior parte delle donne non ritiene l'imprenditoria e il lavoro autonomo in genere una possibilità di carriera da prendere in considerazione.

Cosa fare per trasformare le criticità in opportunità?

L'attenzione per l'ambiente sta crescendo impetuosamente anche nel mondo imprenditoriale italiano, spinta dalla gravità dei segnali di crisi ecologica e climatica planetaria ma anche da consumatori sempre più esigenti e dalla consapevolezza che è proprio l'ambiente a offrire le più interessanti prospettive di innovazione, ricerca, sviluppo di opportunità occupazionali. Anche la *nuova direttiva UE sull'efficienza energetica* del 7 febbraio 2023, che riguarda soprattutto gli edifici esistenti, potrebbe velocizzare il processo di inserimento di maggiori donne negli ordini professionali di indirizzo tecnico delle costruzioni, per svecchiare il patrimonio edilizio italiano.

Lester Brown, autorità mondiale in materia, ad esempio ha definito la riconversione ecologica dell'economia come "*la più grande occasione di investimenti nella storia dell'umanità*".

La *green economy*, spesso identificata con l'immagine dei parchi eolici o il fotovoltaico, in realtà racchiude mercati diversi e anche prospettive di crescita ben più ampie di quanto si pensi. A oggi il mondo delle rinnovabili purtroppo parla ancora prevalentemente al maschile, perché la richiesta più importante è quella di figure professionali che lavorino in "condizioni estreme". Ma la sostenibilità ambientale, sempre più attenta alle esigenze del singolo e della collettività nel contesto edilizio ed urbano, sta aprendo orizzonti alle donne; il *trend positivo* è merito dell'attività di sensibilizzazione condotta dalla filiera negli anni, che ha valorizzato le competenze e le specifiche esperienze che le figure femminili possono garantire all'interno del settore.

Una campagna di informazione che non deve essere sottovalutata, anzi incentivata in ogni periodo dell'anno, per rendere sempre più popolate anche le professioni tecniche del settore delle costruzioni.

Occorre perseguire in maniera esplicita e focalizzata le strategie europee e nazionali di rilancio dell'economia sui nuovi ambiti di sviluppo. La green economy e la sostenibilità ambientale sono considerate dei settori ad ampia potenzialità di sviluppo occupazionale, soprattutto alla luce dei soddisfacenti risultati ottenuti per lo più in un periodo di grave crisi economica ed occupazionale. Le donne e i giovani, per un futuro sicuro, dovranno puntare sulla formazione su queste anse operative.

Geometra : Esperto in Edificio Salubre

La *green economy* vede un profondo ripensamento del vecchio modo di lavorare, di progettare e ristrutturare e la nascita di nuove figure professionali, tra queste anche quelle legate agli stili di vita all'abitare.

L'economia "verde" richiede una formazione teorico-pratica degli addetti, qualificata (per funzioni) e specialistica (per temi).

Chi formare, su cosa formare, come formare, sono stati alcuni dei nodi da sciogliere da parte dell'Associazione Nazionale "Donne Geometra", nata in seno al Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, nel mettere in campo la necessità di puntare su un tecnico "Esperto in Edificio Salubre", conoscitore di nuovi sistemi progettuali e materiali intelligenti a zero emissioni, per salvaguardare la salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità in un rapporto statistico ha sostenuto che negli ultimi 50 anni sono stati usati materiali dannosi alla salute dell'uomo.

I cittadini occidentali trascorrono il 90% del tempo all'interno di ambienti confinati. Alla fine di un'esistenza, stimata in circa 80 anni, più di 70 sono trascorsi al chiuso di strutture costruite dall'uomo, esponendolo così a malattie.



Lo studio del legame tra ambiente abitativo e salute è talmente complesso da essere divenuto una vera disciplina scientifica, ma rischia di restare teoria se non è conosciuto dai "protagonisti" del processo di costruzione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha formulato una serie di raccomandazioni sia per il miglioramento degli edifici difettosi già esistenti, sia per la costruzione di nuovi. Tra queste ultime
pag. 16

raccomandazioni: una specifica attenzione va riservata al rilevamento dei difetti celati nelle abitazioni.

Così come nelle nuove costruzioni o in edifici ristrutturati di recente, l'uso inconsapevole di materiali insalubri e prodotti chimici, associati alla scarsa ventilazione per il contenimento energetico oltre la ridotta traspirabilità dei materiali messi in opera, fanno sì che le costruzioni non sia un'oasi di benessere e comfort, ma una trappola per la salute. Numerosi studi scientifici hanno infatti dimostrato che **l'inquinamento indoor è fino a 5 volte superiore rispetto all'inquinamento esterno**.

L'eccessivo tasso di umidità interna a causa dell'elevato isolamento termico delle pareti e della forte tenuta all'aria dei serramenti, è oggi uno dei tanti problemi che provoca danni alle abitazioni e le rende insalubri. L'eccesso grado di umidità relativa genera, infatti, fenomeni di condensazione superficiale, favorisce la proliferazione di muffe e di altri allergeni per la salute umana, svaluta il valore degli immobili, innalza le spese di riscaldamento e provoca danni di onerosa risoluzione.

Per raggiungere l'obiettivo di rendere salubri gli edifici è fondamentale formare team operativi di tecnici preparati, capaci di determinare i rischi della Sick Building Syndrome (SBS) derivanti dai difetti nella progettazione, nei materiali impiegati nella costruzione, nell'impiantistica, nel riscaldamento, nell'acustica, oltre il controllo della qualità dell'aria, dell'igiene, della salubrità, ecc.

L'esperto in edificio salubre è un professionista in grado di progettare un ambiente interno sano e libero da muffe, radon, umidità e formaldeide. È dotato di uno specifico bagaglio tecnico-professionale, mirato ad affrontare la costruzione, ristrutturazione o risanamento di un edificio, utilizzando materiali naturali e non nocivi alla salute dell'uomo. Possiede competenze innovative e "verdi" legate alla salute e sicurezza degli ambienti indoor, nel settore della bioedilizia, bioclimatica, dei materiali sani, ma anche sulle responsabilità civili, penali e deontologiche del professionista legate al tema della salute negli spazi indoor, essendo in grado di operare per prevenire patologie che vanno dall'asma, ai tumori, alle dermatiti.

Il nuovo Piano nazionale per la Prevenzione 2020-2025, consapevole della relazione tra edifici e salute, punta sulla sinergia tra governance delle aziende sanitarie e Comuni al fine di orientare opportunamente rispetto alla domanda di salute che ci viene dalla popolazione l'elaborazione dei regolamenti di igiene edilizia. In una specifica linea di azione viene poi chiaramente declinata la necessità di avere abitazioni sane, sicure ed ecocompatibili.

Sono 4 le aree in cui i Regolamenti di Igiene "possono dire e stanno dicendo la loro": l'Igiene Pubblica, l'Igiene Edilizia e Ambientale, outdoor e indoor, l'Igiene degli Alimenti e la prevenzione delle Malattie Infettive. Con questo strumento, con l'intervento degli specialisti della Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL è possibile "adeguare e migliorare" regole e procedure apparentemente ingessate. I futuri Regolamenti di Igiene dovranno puntare al benessere degli individui e delle città e in questo i professionisti delle costruzioni sono fondamentali per attuare le norme specifiche tali da garantire la salubrità.

Secondo l'Organizzazione mondiale di sanità (OMS) un'abitazione può essere definita "sana/salubre" se è in grado di promuovere il benessere fisico, sociale e mentale dei suoi occupanti attraverso una progettazione, costruzione, manutenzione e collocazione territoriale in grado di

supportare un ambiente sostenibile e una comunità coesa. (*The Who approach and health* www.euro.who.int)

Un perimetro definito, che indica nuove competenze, che suscitano particolare interesse anche nelle donne; la tutela della salute all'interno degli edifici le incoraggia anche a farsi promotrici per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie associate **agli edifici** e sulla necessità di dare risposte alle famiglie ed ai lavoratori, rimuovendo le criticità che sono dannose e svantaggiose per la salute.

L'attenzione per il parco immobiliare in relazione alla salute è sempre in aumento, per la concretezza diffusa in relazione al problema.

Il **3 agosto 2022** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2022 recante le "*Linee guida sulle specifiche tecniche in merito all'adozione di dispositivi mobili di purificazione e impianti fissi di aerazione e agli standard minimi di qualità dell'aria negli ambienti scolastici e in quelli confinati degli stessi edifici*".

Le linee guida indicano risposte concrete per sondare e migliorare la **qualità dell'aria negli edifici scolastici** con l'obiettivo di proporre le migliori pratiche e tecnologie disponibili per la realizzazione, il miglioramento e la manutenzione degli ambienti scolastici del futuro: salubri, sostenibili ed energeticamente efficienti.

Oggi trascorriamo il 90% del tempo negli ambienti chiusi insalubri di cui gli studenti circa 200 giorni li trascorrono a scuoladove l'inquinamento indoor provoca una serie di criticità che provocano:

- danni alla salute
- ridotta produttività
- scarso apprendimento

inoltre

- favoriscono la criminalità
- aumentano la spesa sanitaria pubblica.

L'Anagrafe dell'edilizia scolastica rappresenta una situazione inadeguata degli edifici all'uso a cui sono preposti:

- Su 40.151 edifici attivi solo il 53,2% possiede un certificato statico
- Il 53,8 non ha quello di prevenzione incendi
- Il 53,8 non ha quello di agibilità/abitabilità

In pratica una scuola su 2 non è a posto con le norme sulla sicurezza e salubrità.

Una enorme officina, che promette posti di lavoro a chi è pronto ad accettare una specifica formazione.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU CON UNA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI RIUNITOSI A GINEVRA, HA DICHIARATO CHE L'ACCESSO AD UN AMBIENTE PULITO, SANO E SOSTENIBILE E' UN DIRITTO UMANO UNIVERSALE (Venerdì 8 ottobre 2021).

Tra l'altro il 62 per cento degli italiani oggi si dice interessato al tema della sostenibilità e della salubrità, ma secondo le statistiche, le campionesse di sostenibilità sono le donne. Secondo uno studio della Commissione

L'Assemblea Generale dell'ONU ha dichiarato che l'accesso ad un ambiente pulito, sano e sostenibile è un diritto umano universale

Settembre 21, 2022



Con 161 voti a favore e 8 astensioni (Cina, Russia, Bielorussia, Cambogia, Iran, Siria, Kirgizstan and Etiopia), l'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Europea, le giovani donne italiane tra i 30 e 35 anni sono le più attente all'ambiente indoor e outdoor.

Occorre una specifica campagna per arruolarle, un contributo sociale ma anche una miniera per gli Ordini professionali.

Esperto in interventi di risanamento gas Radon

L'attenzione per le patologie, che possono scaturire soggiornando in ambienti chiusi insalubri sta aprendo nuovi mercati. Un recente *Decreto Legislativo n.101/2020* per contrastare le morti dovute alla presenza del gas Radon negli Edifici ha istituito una specifica figura professionale: "l'Esperto in interventi di risanamento gas Radon".

Una competenza, che sta vedendo scendere in campo molte professioniste motivate, per affrontare una progettazione, attuazione, gestione e controllo degli interventi correttivi per la riduzione della concentrazione di attività di radon negli edifici sia essi residenziali, che destinati a luoghi di lavoro, comprese le scuole, le residenze per gli anziani o spazi chiusi destinati alle attività ricreative.

Senza nessun isolamento o opportuno intervento il gas radon può diventare un pericolo per la salute. La scelta del tipo di intervento dipende dal tipo di approccio e dalle valutazioni di un professionista specializzato.



Per questo è stato messo in campo un apposito percorso formativo da parte del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati in collaborazione con l'Associazione Nazionale Donne Geometra, che consente dopo la frequentazione di uno specifico Corso di 60 ore di operare nell'immediato.

L'Italia è il nono Paese al mondo più radioattivo, vanno monitorati tutti gli ambienti di vita e di lavoro per l'intero ciclo della loro vita.

Le politiche dell'efficientamento energetico, con una notevole sigillatura degli edifici, rende ancora più complessa la gestione del gas radon, che proveniente dal suolo si annida all'interno degli immobili. Progettazioni integrate e valutate in modo ampio, consentono di salvaguardare le

persone all'interno degli edifici dal cancro del polmone, che rappresenta la seconda causa di morte dopo il fumo da sigaretta.

Project Manager Home Shopper & Home Staging

In questi ultimi anni, la quota di mercato degli interventi edilizi legati al restauro, riqualificazione e ristrutturazione sta facendo muovere una grande fetta dell'economia. Intervenire con materiali sani e accorgimenti bioedili su un patrimonio edilizio esistente obsoleto per qualità tecnologica, qualità dei materiali e contenimento dei consumi energetici, è anche una risposta al *protocollo di Kyoto*.

Inoltre, altri fattori quali, l'incremento del fenomeno del rinnovo immobiliare, con possibilità di potenziale lavoro per giovani e donne, legati alla sicurezza, la riqualificazione, l'adeguamento, il rinnovo degli elementi impiantistici e edilizi, all'indice di un incremento del livello qualitativo richiesto e la vivacità del mercato immobiliare dovuta a varie motivazioni, non ultima quella speculativa, spingono all'unisono verso questa direzione.

La produzione edilizia e le attività edilizie in genere si stanno sempre più adeguando alle categorie della produzione industriale di serie; per questo la figura professionale **Project Manager Home Shopper & Home Staging**, non sarà più legata a un geometra standardizzato e "burocrate", che realizza un ambiente agibile e vivibile, presentando ogni relativa istanza, ma bensì un professionista che, interpretando le esigenze del cliente, riuscirà a creare un "*oggetto unico*", con i relativi livelli di qualità e gusto oltre i criteri di valutazione relativi alla facilità d'uso, sicurezza dell'impiego, affidabilità nel tempo, facilità di manutenzione, economia di gestione, rispetto dell'ambiente.

La conduzione del processo ideativo e organizzativo, necessario a definire e attuare il progetto tanto è più documentabile, nel suo sedimentare con annotate scelte e motivazioni, tanto più garantirà la condivisione degli obiettivi e dei risultati finali. Questa "nuova figura" contribuirà a ridurre quella fetta di mercato di *interdesign*, attualmente praticata anche da persone iscritte semplicemente alla Camera di Commercio.

È interessante sottolineare solo come il fine della progettazione, anche secondo le norme che regolano la gestione della qualità dei processi (UNI EN ISO 9000) è un intervento di qualità, in cui le caratteristiche del prodotto soddisfino i requisiti richiesti.



**Project Manager
Home Shopper
&
Home Staging**

In forma più articolata la qualità è anche la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite del committente, con l'obiettivo che nello sviluppo il progettista deve tenerne conto, cioè intuire anche la domanda inespressa. È inevitabile considerare i contenuti molteplici del concetto di qualità; pertanto, il progetto deve poter individuare le condizioni spaziali e costruttive che consentono di soddisfare la richiesta ambientale, ponendo in relazione obiettivi e qualità del bene delineato nel progetto e realizzato nella costruzione.

Individuazione della domanda, formulazione del programma, identificazione delle soluzioni compatibili, confronto e comparazione rispetto ai requisiti di programma, definizione della soluzione prescelta, sono i passi da compiere in sequenza.

Siffatta figura operativa, oltre a poter lavorare direttamente con la committenza, potrà presentarsi alle Agenzie Immobiliari e proporre rapporti di collaborazione per le diverse soluzioni delle unità da ristrutturare. Questo consentirà da un lato di rendere appetibile l'acquisto proposto dall'Agenzia, e dall'altro di proporsi direttamente alla clientela; sappiamo che è più facile rendere appetibile un immobile da ristrutturare, proponendo diverse soluzioni, rispetto a locali semi-abbandonati, in pessimo stato di manutenzione. Una idonea pubblicità della specializzazione raggiunta, permetterà di lanciarsi sul mercato in modo professionale e competitivo.

Questo modo di operare offrirà sbocchi operativi interessanti, con una buona e significativa realizzazione economica.

Negli Stati Uniti è inoltre in voga una "nuova professione" l'*Home Staging manager*, che offre un servizio di maquillage dedicato a chi ha intenzione di vendere al meglio la propria abitazione. Questa parte di specializzazione, se approfondita, permette di apprendere i trucchi dell'operatività e diventare padroni del "mestiere". Quando si mette in vendita la propria casa, il desiderio è di vedere conclusa la transazione in tempi brevi, ma negli ultimi anni questo è diventato un miraggio.

Il Mercato Immobiliare in Italia, secondo i dati ufficiali di Istat ha subito un forte calo, dopo una crescita nel 2022 con 770 mila compravendite, quest'anno è attesa una flessione legata a una serie di fattori, dalla minor spinta del ciclo economico all'inflazione, fino al rialzo dei tassi. Per risvegliare il mercato e dimezzare i tempi delle transazioni, già una decina di anni fa gli americani, avvezzi al nomadismo abitativo, hanno inventato questa nuova professione, esplosa dopo la frenata del mercato delle compravendite dovuto allo scoppio della bolla immobiliare.

Chi è questo nuovo professionista?

Come abbiamo ben capito l'*Home Shopper manager* è colui che "inventerà" una ristrutturazione personalizzata, tenendo in considerazione tutte le esigenze del proprietario e del nucleo familiare al quale esso appartiene. Un esperto che organizzerà un piano di intervento che si esplicherà dalla parte muraria a quella dell'arredo, creando un "prodotto" chiavi in mano.

L'*Home Staging manager* è invece un professionista che, con buon gusto, farà il *make-up* alla casa o agli ambienti da vendere, per renderli più ordinati, puliti, belli e ben forniti di accessori. In una parola, appetibile al possibile compratore, spingendolo verso una decisione più rapida, se è vero che di solito si decide di comprare casa entro i primi dieci minuti di visita.

E' infatti assodato che di fronte a una casa vuota, o decorata con desuete carte da parati e mobili vecchiotti e di poco gusto, è difficile che una persona riesca a immaginare come potrebbe poi trasformarla nella sua accogliente abitazione.

Una mano di tinteggiatura alle pareti, piccole sistemazioni volte a riparare i guasti evidenti degli infissi, stuccature per rimediare a fastidiosi buchi nelle pareti, arredi di design, accessori colorati come tappeti, vasi, lampade, qualche pianta, e il gioco è fatto: l'appartamento non sembra più quello di prima. In una casa vuota occorrerà arredare le stanze più rappresentative. In media, per mettere a posto una casa già arredata, occorrono quattro ore, non arredata anche cinque giorni. Le case allestite sono vendute in cinque mesi.

Dagli Stati Uniti, agli inizi del 2000, questa professione è sbarcata in Gran Bretagna; in Italia è ancora inedita; qualche piccola fiammella si è accesa a Milano, ma in maniera piuttosto timida. La

consulenza iniziale è di circa 250 euro, i costi di manutenzione variano dalle 800 alle 2500 euro (secondo le dimensioni dell'immobile e le condizioni) e la parcella va dall'1 al 5% della vendita, con l'aumento del prezzo di vendita a vantaggio del cliente.

Chi si accosterà a questa professione dovrà interpretare l'idea del nuovariato, della decorazione, di collezionismo, una capacità a trovare le soluzioni più inaspettate ed ipotesi meno banali, ecologiche e innovative, con maggiore rispetto per gli ambienti e materiali naturali. Sono quel gusto e quella fantasia, quella professionalità giocata tra lievità e competenza, complicità e coinvolgimento che permetterà di inserirsi nel mercato, con enorme successo. Lo studio professionale diventerà un punto di riferimento per chi ama il diverso e l'alternativo, il curioso e l'inusuale, ma anche porto sicuro per chi vuole semplicemente un consiglio di arredo, un'idea, una boccata di fantasia. E chi può farlo meglio di un tecnico qualificato quale è il geometra, che conosce i rapporti delle misure, le destinazioni degli ambienti, la funzionalità delle abitazioni? E chi ancora meglio di una "donna" che diventa geometra, che ha innate le qualità di creatività, estro e fantasia?

Formare figure professionali all'avanguardia rispettando le esigenze di mercato è un far fronte alla crisi economica globale. Il mondo ci chiama a un modo di vivere e ideare intelligente, verso la tecnologia che trasforma le vecchie cose, adattandole al rispetto per l'ambiente.

Le professioni che hanno avuto successo nei tempi passati sono state quelle che hanno prodotto idee per dare risposte alle esigenze del momento. Oggi occorre investire e rinnovarsi per dare uno scossone dirimpente e lasciare un'impronta nella storia economica e sociale. Una speranza concreta è intraprendere un cammino verso il rispetto del Pianeta, che passa anche per le scelte elementari di un vivere sostenibile negli ambienti confinati, puntando sulla qualità, il risparmio e le tecnologie pulite.

Nuovi sbocchi a chi si appassione di Neuroarchitettura e la Psicologia ambientale



La **NEUROARCHITETTURA** è la disciplina emergente che sta facendo un ulteriore passo avanti e cerca di capire come l'ambiente architettonico influenza i nostri processi mentali e, come tali, il nostro comportamento, al fine di applicare queste scoperte alla progettazione e alla costruzione di spazi che migliorano il nostro benessere. Grazie allo sviluppo di questa disciplina, il progettista non si limita a elevare muri freddi di cemento, ma cerca di amalgamare scientificamente le persone con l'edificio e gli spazi urbani che lo circondano, perché l'ambiente costruito agisce sulla chimica cerebrale.

Il costruito è orientato a salvaguardare il benessere psicofisico, convalidando l'unione tra le neuroscienze e l'architettura dopo la *Conscious Cities Conference* del 1° Marzo 2016 a Londra, dove urbanisti, progettisti, psicologi, pianificatori, neuroscienziati hanno affrontato il tema del cervello immerso nello spazio progettato.

Temperatura, illuminazione, l'inserimento del verde nella progettazione, colori, uso di curve anziché spigoli chiusi, sono solo alcuni fattori che aiutano a stare bene, diminuendo tra l'altro l'ansia, la depressione, l'aggressività, la criminalità.

Qualità della vita

Perché l'inquinamento aumenta la criminalità e peggiora il rendimento scolastico

Diversi studi hanno accertato il rapporto di causa effetto tra la cattiva qualità dell'aria e fenomeni come crimini violenti e i voti degli studenti

Anche la **PSICOLOGIA AMBIENTALE** sta modificando l'idea progettuale delle costruzioni, si occupa dell'analisi della relazione tra persone e ambiente. Si distinguono due tipi di ambienti: quello naturale e quelli creati dall'essere umano. La psicologia ambientale ha un carattere interdisciplinare e si concentra sulle variabili comportamentali e psicologiche legate alla nostra interazione nei diversi ambienti che ci circondano.

Dato che il rapporto tra persone e ambiente è inscindibile, è comprensibile che l'interesse verso questo campo di studi sia massimo. Per semplificarne la comprensione con un paio di esempi, possiamo analizzare situazioni come il rendimento scolastico di un bambino in base alla classe in cui si trova o lo stato psicologico di una persona in una città inquinata.

LO STUDIO dell'*American University di Washington* guardando agli istituti scolastici che sono a meno di 250 metri da un'importante arteria stradale, sfruttando poi la direzione prevalente dei venti ha determinato il rapporto causa-effetto tra esposizione agli inquinanti e risultati degli alunni. Quando uno studente si sposta in un istituto scolastico in cui l'aria è maggiormente inquinata, la media dei voti tende a scendere. Aumentano inoltre i giorni di assenza da scuola e la probabilità di tenere comportamenti tali da ricevere un provvedimento disciplinare come la sospensione.

Vivere in ambienti, con una qualità dell'aria più bassa espone maggiormente al rischio di essere vittima di aggressioni e altri tipi di crimini violenti.

La qualità dell'aria è determinata dalla ventilazione naturale e raffrescamento passivo, che vanno appositamente progettati. La ventilazione naturale avviene per differenze di temperature e pressione tra interno ed esterno, ma anche tra diversi punti di ambienti interni; così come dipende anche dall'azione del vento sull'edificio. La qualità dell'aria dipende dai materiali da costruzione,

dall'ubicazione dello stabile. Incidono sui fenomeni psichici anche l'inquinamento acustico e l'illuminazione.

Nuove convenienze stanno maturando intorno al mondo delle costruzioni, e le donne hanno quella buona dose di curiosità indispensabile nei settori innovativi che mirano al benessere delle persone; le donne hanno spesso anche un approccio più empatico verso gli individui e riescono a vedere a tutto tondo, non soffermandosi su un singolo aspetto quando affrontano tematiche importanti.

L'edilizia biofilica: il design che aiuta a curare è una nuova convenienza per l'occupazione

Gli edifici in cui trascorriamo la maggior parte del tempo della nostra vita privata o del nostro lavoro possono avere un forte impatto sul benessere e sulla salute, come abbiamo più volte ricordato. Tale effetto non è dovuto solo al modo in cui sono fisicamente strutturati. La **bioedilizia** e la **bioarchitettura** ci insegnano che possiamo costruire in modo più salubre in termini di materiali e di tecniche ecosostenibili: il modo in cui un edificio viene progettato e costruito, quindi, può assicurarci il fatto che si possa vivere in ambienti sani ed ecologicamente sicuri. Ma esistono pratiche di design che non solo garantiscono il minor impatto ambientale, ma possono avere la capacità di attivare relazioni positive fra noi e l'ambiente e, in alcuni casi, possono anche rappresentare un elemento di "cura" laddove funzionino da supporto a percorsi terapeutici, ad esempio all'interno degli ospedali. Oltre la bioedilizia e la bioarchitettura, su un piano che riguarda le relazioni anche emotive e biologiche fra gli individui e lo spazio, possiamo approdare al **design e all'edilizia biofilica**.

Per il biologo Edward O. Wilson la biofilia è *«un'affiliazione emozionale innata degli esseri umani ad altri esseri viventi»*.

In tal senso, questa nostra propensione verso la natura fa in modo che, laddove ce ne sia il bisogno, **la natura stessa possa essere utilizzata** e 'gestita' indoor e outdoor negli spazi in cui ci muoviamo, in modo tale da contribuire a 'farci del bene', a funzionare da attivatrice di reazioni positive che aiutino i nostri meccanismi di reazione in momenti di particolare stress, come, ad esempio, quando ci troviamo a fronteggiare una malattia.



**LA BIOFILIA HA TRA I
SUOI PRINCIPI QUELLO
DI CREARE UN
APPROCCIO EDILIZIO E
URBANO CENTRATO SUL
BENESSERE DELL'UOMO**

La vista delle forme naturali, gli stimoli olfattivi ma anche uditivi, la luce naturale gestita in modo da garantire una condizione di relax: tutto ciò aumenta nelle persone il senso di controllo ambientale e di benessere fisico, mentale ed emozionale, fino a favorire la riduzione del dolore e le potenzialità di recupero, ma anche l'apprendimento.

Scuole “verdi”, possono migliorare la condotta e stimolare la voglia di conoscere e apprendere. Ciò che è importante, tuttavia, è comprendere che **agire con interventi di design biofilico all’interno di un luogo di cura non significa solo inserire piante qua e là o mettere un diffusore di aromi nella stanza.**

La biofilia si fonda su approcci scientifici che devono rappresentare la base per qualsiasi intervento, aiutando il nostro organismo ad attivare risposte positive agli stimoli, anche quelli sgradevoli, che provengono dall’esterno.

La riqualificazione dei borghi arruola le donne “green”

La **green economy italiana** è anche rosa e sono tante le donne che proprio nell’economia verde occupano posizioni apicali e manageriali, ma c’è ancora tanto da fare. Secondo i dati della *Fondazione Symbola e Unioncamere*, analizzando ad esempio il comparto delle riqualificazioni, sola voce in attivo nell’edilizia, le donne hanno un ruolo da apripista: tra le *start-up*, nelle costruzioni e nell’immobiliare a guida femminile è green il 37,4%, tra quelle maschili il 28,2%. Ma gli esempi di green economy in rosa sono davvero tanti e abbracciano i campi più diversi, tutti improntati all’innovazione e alla sostenibilità.

La riqualificazione dei borghi sostenibili, richiede grandi capacità di ragionare con il “cuore” da coniugare con una elevata competenza in edilizia, finalizzata a rilanciare luoghi abbandonati, che hanno grandi potenzialità per attrarre gli investitori e riproporre tradizioni e culture di un tempo traendone benefici economici, ma anche ambientali, visto che possono dare un contributo a decongestionare le città, oramai quasi al collasso.

Rivitalizzare il tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi e dei centri storici, favorisce il recupero e la riqualificazione conservativa del patrimonio edilizio, promuove il turismo e il soggiorno in un contesto urbano di pregio a contatto con le comunità residenti e in questo il contributo delle donne, che intendono adoperarsi per riabilitare **un patrimonio unico** che è stato per troppo tempo trascurato, che ha subito la carenza dei servizi e lo spopolamento e che è necessario rilanciare, può diventare una notevole opportunità.

Durante il confinamento per la pandemia, le città e le case sono sembrate improvvisamente inadeguate ai ritmi dell’uomo. Per questo è partita la ricerca delle “**piccole dimensioni**”, da riqualificare con progetti “condivisi”, anche meno dispendiosi in termini economici rispetto alle realtà “cittadine”. Luoghi e contesti favorevoli, con servizi per accogliere una nuova vita organizzata in piccole “comunità”, con aria, verde, bellezze naturali intorno e edifici sostenibili, sani, sicuri, intelligenti, da acquistare e ristrutturare con un impegno di spesa più modesto rispetto alle cifre impegnative delle città, sono tra gli obiettivi del prossimo futuro.

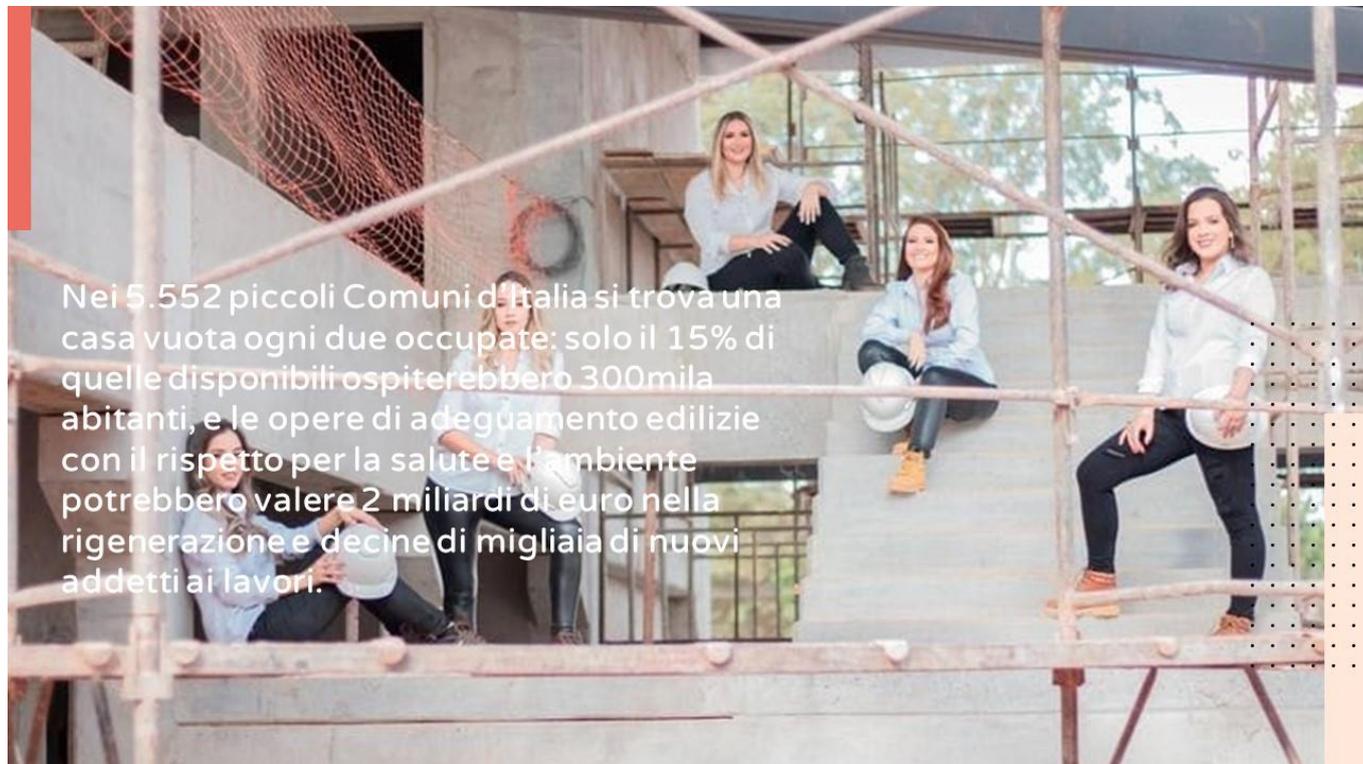
Il futuro è anche nei **Piccoli Comuni**, che **rappresentano circa il 54% del territorio italiano**. Territori al di sotto dei 5mila abitanti che puntano su **innovazione e sostenibilità, turismo di prossimità, valorizzazione e tutela dell’ambiente, percorsi enogastronomici, promozione di culture e tradizioni.**

Secondo gli osservatori immobiliari e Coldiretti dalla fine del *lockdown* **le ricerche immobiliari in campagna, nei borghi e nei piccoli comuni di montagna sono aumentate del 29%**, con un crescente accrescimento della domanda e una decisa **inversione di tendenza** rispetto al passato.

L’Italia è il Paese della “*bellezza diffusa*”, molta di questa **collocata nelle valli di montagna**, con un passato consolidato appunto nell’agricoltura e in quella cultura delle sagre, vigneti, uliveti, conventi e percorsi ecclesiali, monasteri con vecchie farmacie, biblioteche, fortezze, paesaggi feudali. Ed è qui che oggi i giovani e meno giovani stanno già timidamente, ma regolarmente impiantando un lavoro autonomo e creativo ed è qui che vanno sviluppati spazi per l’accelerazione della piccola e media impresa. Sono molti i progetti che caratterizzano questo percorso, sostenuti da iniziative e finanziamenti europei, nazionali, regionali, locali.

È il contatto con la natura, lo stare bene, la riscoperta delle tradizioni e della buona e sana alimentazione, che guida il mercato.

Ci sono interi villaggi e paesi da **riabilitare sia strutturalmente che qualitativamente, con destinazioni da riadattare**, adibendo gli spazi coperti e scoperti ad abitazioni, alle nuove attività, agli apparati produttivi, luoghi ricreativi, cogliendo anche gli *input* dei sociologi e gli economisti, dell'*influencer marketing*, che indicano la nuova sfida economica sull'impronta di una **civile semplicità ai ritmi del passo lento ma ben organizzato nel recupero dei luoghi montani e rurali con lo sviluppo dell'integrazione tra i sistemi produttivi locali, la conservazione della biodiversità agricola, un nuovo turismo di attrazione locale.**



Nei 5.552 piccoli Comuni d'Italia si trova una casa vuota ogni due occupate: solo il 15% di quelle disponibili ospiterebbero 300mila abitanti, e le opere di adeguamento edilizie con il rispetto per la salute e l'ambiente potrebbero valere 2 miliardi di euro nella rigenerazione e decine di migliaia di nuovi addetti ai lavori.

Nei 5.552 piccoli Comuni d'Italia si trova una casa vuota ogni due occupate: solo il 15% di quelle disponibili ospiterebbero 300mila abitanti, e le opere di adeguamento edilizie con il rispetto per la **salute** e l'ambiente potrebbero valere 2 miliardi di euro nella rigenerazione e decine di migliaia di nuovi addetti ai lavori.

In questo contesto si presenta l'opportunità di convogliare risorse e stimolare investimenti, anche attraverso forme di partnership pubblico-privato ispirate a criteri di sostenibilità, che possano imprimere un'accelerazione decisiva al processo di transizione ecologica in atto nell'Unione. Un lavoro in team, con organizzazioni che operano in ambiti e settori diversi, che puntano su **sostenibilità, innovazione, bellezza, ambiente, salute**, per la promozione del progetto su vasta scala, permettendo l'accesso ai fondi del PNRR e il rientro di molti emigrati con investimenti in aree depresse, potrebbe rappresentare un notevole contributo all'economia e alla valorizzazione di culture antiche, da trasformare in un patrimonio a vantaggio dell'ambiente e della salute di tutti.

Le donne in questo non sono da meno dei colleghi uomini. Dobbiamo rompere, però, quella sottile diffidenza e comprendere che ci sono tantissime colleghe che lavorano nel settore e che fanno la differenza e che possono diventare un traino per le nuove generazioni, che hanno tanto da trovare per realizzare i propri sogni e l'indipendenza economica.

Avvicinare queste donne, sostenendole nel trovare le giuste motivazioni per rimanere porta **benefici** a tutto il comparto delle costruzioni e degli Ordini professionali.

Facciamole spazio, è una opportunità e una ricchezza per tutti.